

Università di Padova – Aula Archivio Antico
Padova, 25 gennaio 2007

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE ISTITUZIONI ITALIANE NELL'ACQUISTO DI PRODOTTI FORESTALI

Davide Pettenella e Laura Secco
Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali
Università di Padova

Organizzazione della comunicazione

1. Cosa si intende per responsabilità sociale
2. Le ragioni per adottare comportamenti responsabili
3. Le iniziative internazionali per contrastare l'illegalità nel settore forestale
4. Strumenti per un mercato eticamente responsabile
5. Il ruolo dell'Italia e delle istituzioni italiane
6. Considerazioni conclusive

1. Cosa si intende per "responsabilità sociale"

Responsabilità Sociale d'Impresa secondo la CE:

"L'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate"

Il concetto è nato in riferimento alle imprese (*R. Edward Freeman nel 1984; SA8000 nel 1997*)? di recente è stato esteso a tutti i settori ed Organizzazioni, incluse quelle pubbliche.

1. Cosa si intende per "responsabilità sociale"

Di conseguenza, si può parlare ora di Responsabilità Sociale d'Organizzazione, intesa come

"L'integrazione su base volontaria, da parte di una Organizzazione, delle preoccupazioni sociali ed ambientali nelle proprie operazioni ed attività e nei rapporti con le parti interessate"

2. Le ragioni per adottare comportamenti responsabili

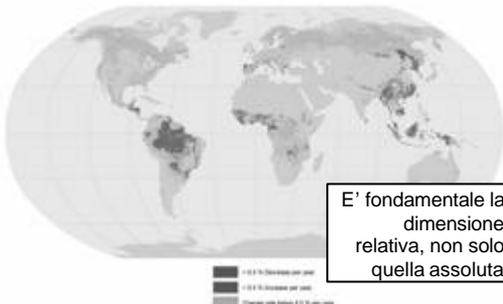
- A. Alcuni dati sulla deforestazione
- B. Deforestazione, pratiche illegali e corruzione nel settore forestale
- C. Alcuni dati sul consumo di legno nel mondo
- D. Il commercio internazionale di legno illegale

A. Alcuni dati sulla deforestazione

I processi di deforestazione continuano:
-16 M ha/anno nel 1990-2000; -13 M ha/anno nel 2000-2005, anche se in parte compensati da piantagioni e dall'espansione naturale della superficie forestale.

La diminuzione netta di superficie forestale è pari a -7,3 M ha/anno nel periodo 2000-2005
(-8,9 M ha/anno nel periodo 1990-2000) (FAO FRA 2005).

Paesi con la maggior diminuzione netta di superficie forestale nel periodo 2000-2005

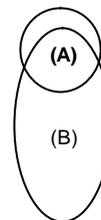


E' fondamentale la dimensione relativa, non solo quella assoluta

Fonte: FAO Global Forest Resources Assessment 2005 (FRA 2005)

B. Deforestazione, pratiche illegali e corruzione nel settore forestale

2 aspetti collegati ma non coincidenti del problema:



- (A) La gestione non sostenibile delle foreste
- (B) Il prelievo, trasporto, utilizzo e commercializzazione di prodotti forestali in violazione delle leggi (FAO, 2005)

Pratiche illegali nelle attività forestali (WCFSD, 1997; Callister, 1999; Blaser et al. 2005)

- Mancato rispetto norme di concessione, concessioni ottenute illegalmente
- Tagli in aree protette o proibite, di specie protette, di alberi fuori misura
- Contrabbando di legname (violazione limiti, all'export e all'import)
- Dichiarazioni false (su dimensioni, qualità, valore della merce, ...)
- Contabilità falsificata, evasione fiscale
- Mancata applicazione leggi sul lavoro

Corruzione di pubblici ufficiali, concussione

Manca una definizione riconosciuta a livello internazionale di legalità vs. illegalità nel settore forestale

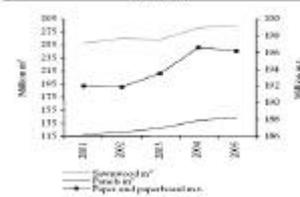
C. Alcuni dati sul consumo di legname nel mondo

Nei Paesi UNECE, il mercato dei prodotti forestali ha raggiunto livelli record nel 2005 (soprattutto grazie all'edilizia)

Consumo di tonname di conifere in Europa: +22% nel periodo 2001-2005.

Cina: 1° importatore mondiale di tondo, principale competitore dei paesi produttori UNECE.

Consumption by wood products sector in the UNECE region, 2001-2005



Source: UNECE/EAC-TIMBER database, 2006

C. Il commercio internazionale di legname illegale

- In molti paesi i tagli illegali sono pari a quelli legali. In altri l'illegalità è molto più diffusa delle condizioni di legalità (WB, 1999)
- In Camerun oltre il 50% dei prelievi è illegale (ITTO, 2001)
- Almeno il 50% dei prelievi nel bacino amazzonico, Africa centrale e del sud-est asiatico è illegale (Royal Institute of International Affairs, 2002)
- Sul totale della produzione, i tagli illegali contribuiscono per il 70% in Ecuador, 80% in Bolivia e Perù, 90% in Cambogia (World Bank, 2006)

Stime del legname (tropicale) di provenienza illegale

5 dei 6 principali esportatori di legname tropicale verso la UE (dati 1999)

Provenienza	Export verso UE (M €)	Legname illegale (stima)
Indonesia	670	73%
Malesia	449	35%
Camerun	402	50%
Brasile	268	80%
Gabon	193	70%

Fonte: Royal Institute of International Affairs, 2004

Un fenomeno in crescita

(con la crescita in termini assoluti e relativi del legname tropicale nel CI)

In Indonesia

- nel 1998, circa il 40% del legname è stato tagliato illegalmente, per un valore superiore ai 365 M US\$ (*Indonesia-UK Tropical Forestry Management Programme, 1999*)
- nel 2001 oltre il 70% è illegale (*Scotlande Ludwig, 2002*)
- (nel 2004) sono stimati illegali il 60% della produzione ed il 100% dell'esportazione di tronchi di latifoglie (*Seneca Creek Associates e Wood Resources International, 2004*)

Non è solo un fenomeno dei PVS

Nei paesi europei con economie in transizione tra i 20 e i 30 M m³ di legname sono tagliati annualmente in forme illegali (*ECE-FAO, Timber Committee, 2000*)

In Russia, il Governo stima che il legname illegale sia circa il 10% di quello prelevato legalmente (*UNECE Timber Committee, 2006*). Secondo altri studi, almeno il 20% del legname utilizzato in Russia è utilizzato in modo completamente illegale o violando in qualche modo le leggi correnti (*Morozov, 2000; Seneca Creek Associates e Wood Resources International, 2004*). Per un totale che varia da 15 a 30 M m³ di legname illegale.

Mercato internazione del legno: nella "norma" della corruzione

	2002
Total sample	835
Public works/construction	46%
Arms and defence	38%
Oil and gas	21%
Banking and finance	15%
Real estate/property	11%
Pharmaceuticals/medical care	10%
Power generation/transmission	10%
Telecoms	9%
IT	6%
Forestry	5%

Tra le attività commerciali, quali sono quelle a maggior livello di corruzione (pagamento di tangenti)? <http://www.transparency.org>

... ma con molti maggiori effetti negativi di carattere ambientale e sociale

Transparency International ha lanciato nel 2006 il **Forest Integrity Network (FIN)**

Le conseguenze del problema



I "costi" delle pratiche illegali nelle attività forestali

Costi ambientali:

- distruzione di ecosistemi forestali
- perdita di biodiversità
- perdita di *carbon sink*

Costi economici:

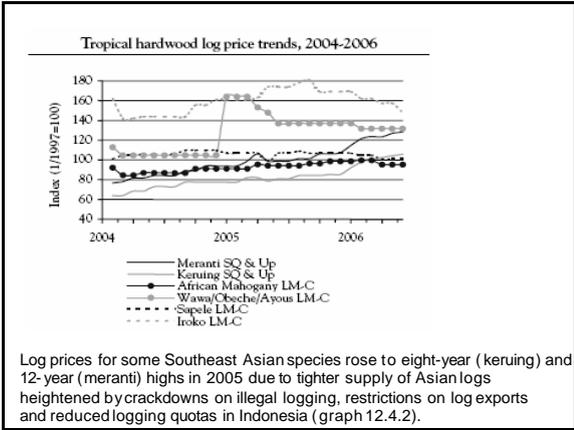
- una perdita di 15 Mld US\$/anno (danni per evasione fiscale, concorrenza alle imprese che operano in condizioni di legalità) (*World Bank, 2006*);
- prezzi del legname legale più bassi (nel 2004, da -7% a -16% di quelli che sarebbero stati in assenza di legname illegale, a seconda delle categorie di prodotti) (*AF&PA, 2006*).

Costi sociali:

- a rischio 1,4 Mld di persone che dipendono dalle risorse forestali per la loro sopravvivenza (dati FAO);
- corruzione, criminalità organizzata;
- perdita di fiducia nel ruolo della legge e del governo;
- perdita di coesione sociale e conflitti.

I profitti dei tagli illegali hanno alimentato conflitti regionali o locali in Cambogia, Liberia, nella Repubblica Democratica del Congo, ... (*FERN e RIIA, 2002*)? *conflict timber*





Il controllo di pratiche illegali non è un problema tecnico

- Visibilità della merce commercializzata
- Moderni sistemi di monitoraggio satellitare
- Concentrazione fisica dei porti
- Sistemi economici di tracciamento

3. Le iniziative internazionali per contrastare l'illegalità nel settore foresta-legno

G8
Action Programme on Forests, 1998; Gleneagles Summit 2005

FLEG:
3 processi avviati, 80 Paesi coinvolti, coordinati da BM
Asia Est e Pacifico, 2001; Africa, 2003; Europa e Nord Asia, 2005; in fase di avvio in America Latina.
Dichiarazioni Ministeriali di: Bali (2001), Yaoundè (2003), S. Pietroburgo (2005).

FLEGT Piano d'Azione UE:
Adottato dal Consiglio nell'ottobre 2003

Assi d'intervento FLEGT Piano d'Azione UE:

- Verifica della legalità (*remote sensing, tracking* del legname, licenze e concessioni più trasparenti, verifica incrociata delle statistiche...), anche sulla base di accordi bi- e multi-laterali
- Cooperazione doganale
 - rafforzamento delle istituzioni,
 - adattamento normativa di autorizzazione: il "Processo di Kimberley" sul commercio di diamanti
- Sistemi di finanziamento delle imprese
- Politiche di *public procurement*

- the push for good governance in developing countries is linked with the legal instruments and leverage offered by the EU's own internal market.

Producer country measures

- Reform of legislation (definition of illegality, effective penalties ...)
- Improved regulation of industry (transparent bidding for concessions, restricted allocation of processing licences, performance bonds ...)
- Enhanced enforcement (specialised units, greater intelligence (NGOs, local communities) ...)
- Economic diversification

Consumer country measures (1)

1. Promotion of legal products:

- Government procurement policy – typically 20% of market
- Note several EU member states now moving to purchasing timber from legal and sustainable sources
- Industry sourcing – note increasing use of codes of conduct, e.g. UK Timber Trade Federation

2 Control of sources of finance and investment:

- Banks – note move to socially responsible investment; 'due diligence' requirements
- Export credit agencies: collectively largest source of financing for development projects, approx. \$100bn/year (roughly double ODA)
- Most export credit agencies have no criteria for assessing environmental and social impacts of funded projects

3 Sanctions against illegal products:

- Legislation to require evidence of legality at point of import (heart of EC FLEGT Action Plan)
- Legislation to make products produced illegally abroad illegal at home (note US Lacey Act)
- Money laundering provisions – allows action against proceeds of activities carried out abroad which would be illegal if carried out domestically

4. Strumenti per un mercato eticamente responsabile

Iniziative volontarie delle imprese:

Codici di Buona Pratica, *reporting*, *auditing* esterni, certificazioni di gestione forestale e COC (es. FSC, PEFC)



Norme giuridiche già esistenti ed operative:

es. CITES, norme contro contrabbando e riciclaggio

Linee di intervento già esistenti che potrebbero essere ampliate/adattate:

PA UE FLEGT, processi FLEG, politiche di GPP

a. Strumenti giuridici esistenti

- CITES (Convention on International Trade in Endangered Species)
- Normativa contro il commercio di prodotti legati ad appropriazione indebita e contrabbando
- Normativa contro il riciclaggio di denaro da attività criminose

Possibilità di introdurre restrizioni in conformità alle regole del WTO

b. Norme già esistenti che potrebbero essere ampliate/adattate

Linee-guida della OECD per le Imprese Multinazionali (vincolanti per i paesi che le hanno ratificate)

Iniziativa specifica della CE:

Comunicazione al Consiglio e al Parlamento Europeo (COM(2002) 82 of 13.2.02) che impegna l'UE a "sviluppare un Piano d'Azione entro il 2002 sull'applicazione delle leggi, il governo politico e il commercio nel settore forestale (**Forest law enforcement, governance and trade - FLEGT**) per combattere i tagli illegali e le associate attività commerciali e per promuovere la cooperazione internazionale"

c. Strumenti volontari delle imprese

- Definizione e applicazione di Codici di Buone Pratiche:
 - nella gestione delle risorse
 - nel credito (ABN-AMRO)
 - nelle assicurazioni (trasporto marino)
- *Auditing* esterni (Camerun)
- *Reporting* ambientale e sociale
- Certificazione di parte terza della GFS e della Catena di Custodia

5. Le responsabilità dell'Italia e delle istituzioni italiane (1)

N.B. Non è generalizzabile l'uguaglianza:
Importazione di legname dai PVS o CIT = deforestazione

Italia: 6° importatore mondiale di legno
2° importatore europeo di legno
1° importatore di legno dai Balcani e sud Europa
2° importatore europeo di legno tropicale

L'Italia è il 1° *partner* commerciale per l'export del Camerun, della Serbia, della Bosnia, ...

5. Le responsabilità dell'Italia e delle istituzioni italiane (2)

Acquisti pubblici in Italia: 17% PIL

Dati su consumo di prodotti a base di legno e carta da parte della PA?

≈ Indagine sulle GPP

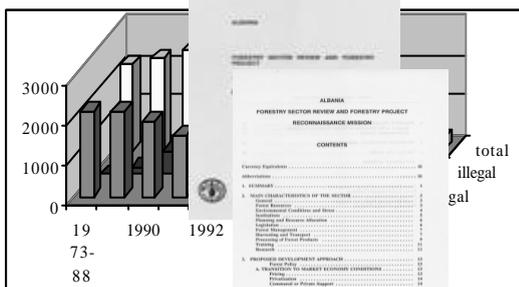
≈ Piano strategico nazionale



Greenpeace al Min. per le Infrastrutture per legno di Azobe' della Liberia acquistato dalle FS dalla Tecnoalp srl, rifornita dalla Oriental Timber Company (responsabile, sec. il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, di traffico illegale d'armi). Novembre 2001

Albania

Fonte: Direz. Gener. (Albania, 1999)



ALBANIA
FORESTRY SECTOR REVIEW AND FORESTRY PROJECT
RECOMMENDATION MISSION

CONTENTS

- Forestry Statistics 06
- Introduction 06
- 1. MAIN CHARACTERISTICS OF THE SECTOR 06
- Forest Resources 06
- Management, Conditions and Status 06
- Planting and Revenue Allocation 06
- Forest Management 06
- Planting and Harvesting 06
- Marketing of Forest Products 06
- Forestry 06
- 2. PROPOSED DEVELOPMENT APPROACH 06
- Forest Policy 06
- A. TRANSITION TO MARKET ECONOMY CONSIDERATIONS 06
- Policy 06
- Commercial or Private Support 06
- Investment and Agriculture 06
- Forest Revenue Allocation 06
- B. ENVIRONMENTAL CONSIDERATIONS 06
- Environmental Governance and Structure 06
- Forest Management 06
- Forest for Woodland Energy 06
- Forest Management 06

6. Considerazioni conclusive

- Una percezione tardiva del problema e inerzia delle istituzioni
 - Un ruolo crescente dei Paesi consumatori/importatori nell'escludere il legno illegale (politiche di acquisto, sistemi di licenze, ...) ma attenzione a non trascurare interventi nei Paesi produttori/esportatori
- In Italia, a fronte di un settore industriale caratterizzato da un grande numero di PMI, soprattutto del legno, diventa **fondamentale il ruolo della PA e della GDO.**